



**REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ACIDO  
TARTARICO NATURALE E ANNESSA TETTOIA DI STOCCAGGIO  
FECCE D'UVA**

Procedimento unico art. 53 L.R. 24/2017

TITOLO DELL'ELABORATO:

SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO:

11

ELABORATO:

4

DATA: SETTEMBRE 2023

PROGETTISTA

**Studio Associato Ne.Ma**

Ingegneria Ambiente Sicurezza

Via Confine 24/a – 48015 Cervia (RA)

P.IVA 02653670394

Ing. David Negrini

Ing. Roberta Mazzolani

## INDICE

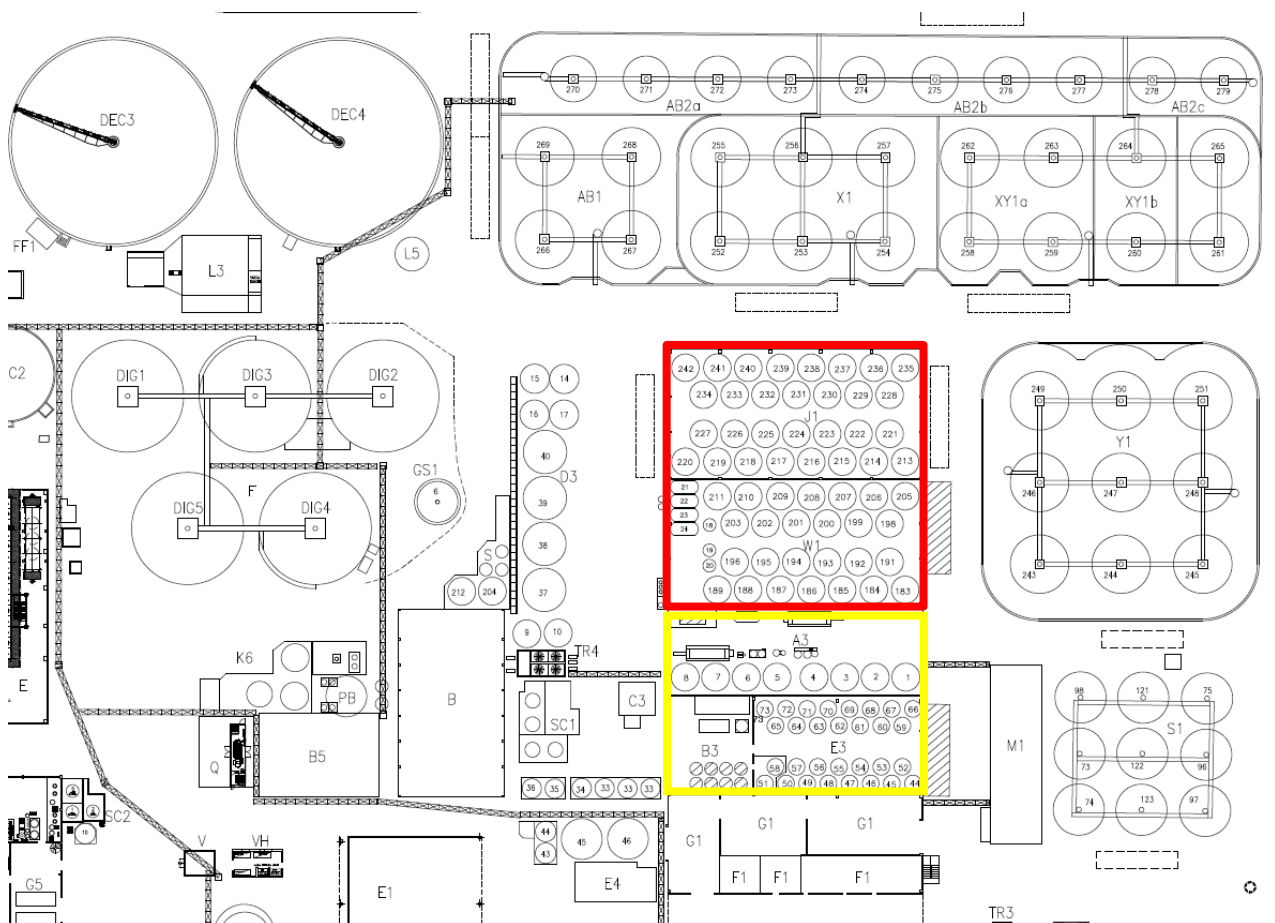
|       |   |    |
|-------|---|----|
| 1     | PREMESSA .....  | 2  |
| 2     | FINALITA' DELLO STUDIO PRELIMINARE .....  | 3  |
| 2.1   | ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO E ASPETTI METODOLOGICI.....   | 4  |
| 3     | DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI .....  | 4  |
| 3.1   | COMPARTO AT – REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ACIDO TARTARICO NATURALE .....        | 5  |
| 3.1.1 | Descrizione dell'intervento di progetto.....  | 5  |
| 3.2   | SUB COMPARTO B – TETTOIA STOCCAGGIO FECCE D'UVA, NUOVO EDIFICIO LOGISTICA E RELATIVA VIABILITA' ..... | 8  |
| 3.2.1 | Descrizione dell'intervento di progetto.....  | 9  |
| 4     | AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE .....  | 11 |
| 5     | VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI .....  | 11 |
| 5.1   | ACQUA .....   | 11 |
| 5.2   | ENERGIA.....  | 12 |
| 5.3   | IMPATTO ACUSTICO.....   | 12 |
| 5.4   | EMISSIONI IN ATMOSFERA .....  | 12 |
| 5.4.1 | Punti di emissione convogliati significativi .....  | 12 |
| 5.4.2 | Punti di emissione convogliati non significativi .....  | 13 |
| 5.4.3 | Emissioni odorigene.....  | 14 |
| 5.5   | RIFIUTI.....  | 14 |
| 5.6   | TRAFFICO VEICOLARE .....  | 14 |
| 6     | ATTIVITA' DI CANTIERE .....   | 14 |
| 6.1   | COMPARTO AT.....  | 14 |
| 6.2   | SUB COMPARTO B .....  | 16 |
| 7     | SISTEMI DI CONTROLLO, GESTIONE E MISURE DI MITIGAZIONE .....  | 16 |
| 8     | CONCLUSIONI .....   | 17 |

# 1 PREMESSA

L'incendio di vaste proporzioni avvenuto in data 08 maggio 2023 ha segnato l'avvio di una fase di profonde riflessioni che hanno portato ad una ridefinizione del layout del sito, con un progetto pluriennale di investimenti aventi a fattor comune il miglioramento della sicurezza e dell'operatività, nonché l'ottimizzazione delle risorse attraverso tecnologie avanzate e performanti che tengono conto degli attuali scenari normativi e di mercato, in un'ottica di maggiore integrazione delle lavorazioni.

L'evento incidentale, che si ricorda, non ha registrato né vittime né feriti, ha interessato un fabbricato, evidenziato con linea rossa nell'estratto planimetrico seguente, costituito da due depositi attigui: il deposito J1 costituito da 30 serbatoi adibiti allo stoccaggio di alcol etilico, per un totale di 6.000 mc di capacità, ed il deposito W1 dotato di 26 serbatoi adibiti allo stoccaggio di mosti, per un totale di 5.200 mc di capacità. Nello scenario futuro verrà ricostruito un fabbricato avente le medesime volumetrie, che sarà tuttavia dedicato ad altro scopo. I depositi di alcool e mosti in oggetto non verranno ora ripristinati.

L'attività di lavorazione dei mosti per la produzione di MCT ed MCR, che allo stato attuale avviene sotto la tettoia A3 e nel fabbricato B3/E3, area evidenziata in giallo, verrà smantellata per essere esternalizzata.



Nello stato di progetto, oggetto della presente modifica, le aree denominate W1, A3, B3 ed E3 saranno dedicate alla collocazione dell'impianto di produzione dell'Acido Tartarico, realizzando sia razionalizzazioni impiantistiche, grazie a serbatoi e utilities già installati, che sinergie di processo per effetto della perfetta integrazione tra il monte e il valle del processo di trasformazione della feccia.

**Ne consegue che il progetto presentato denominato *sub comparto A* viene totalmente stralciato e viene rinominato *comparto AT (Acido Tartarico)*, mentre il progetto denominato *sub comparto B* non subisce modifiche.**

## **2 FINALITA' DELLO STUDIO PRELIMINARE**

Il presente studio è finalizzato alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 4/2018 e art.19 del d.lgs. 152/2006.

La tipologia progettuale riguarda l'implementazione di un impianto nell'ambito dell'esistente processo di lavorazione dei sottoprodotti della vinificazione con annessa tettoia stoccaggio fecce. La modifica consiste nella installazione di un impianto tecnico, a valle del processo, atto a estrarre l'acido tartarico dal tartrato di calcio che da decenni si produce da fecce e vinacce d'uva come lavorazione tipica della filiera vitivinicola cui Caviro Extra appartiene.

La richiesta oggetto della presente valutazione si rende necessaria al fine di poter ottimizzare e razionalizzare il processo di estrazione di acido tartarico che attualmente avviene in un sito localizzato in provincia di Treviso con ovvie inefficienze ambientali e diseconomie.

Caviro Extra si pone tra i leader mondiali di produttori di Acido Tartarico Naturale e ritiene fondamentale ammodernare gli impianti investendo in una rilocalizzazione che non solo efficienterà il processo con tecnologie moderne ed efficienti, ma soprattutto garantirà una riduzione degli impatti ambientali interconnessi migliorando la sostenibilità e la circolarità del processo attraverso: riduzione trasporti e consumo acqua, utilizzo efficiente di energia rinnovabile, reimpiego agronomico del correttivo solfato di calcio che si genera quale sottoprodotto di estrazione dell'Acido Tartarico.

L'attività di lavorazione fecce e vinacce è regolamentata nel provvedimento di AIA già in titolarità a Caviro Extra SpA: attività IPPC 6.4.b2. L'impianto di estrazione di AT si colloca a valle e a completamento del trattamento e trasformazione di fecce e vinacce, quindi in riferimento alla LR 4/2018 si configura la seguente tipologia progettuale: *B.2.60) Modifica o estensione di progetti di cui all'allegato A2 o B2, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, per le parti non ancora autorizzate, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.*

A seguito del positivo esito (non assoggettabilità a VIA) del presente screening, che si inserisce all'interno di un procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017, si richiederà la modifica di AIA per il tramite del portale regionale.

## **2.1 ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO E ASPETTI METODOLOGICI**

Il presente studio viene elaborato nel rispetto dei contenuti previsti dall'Allegato IV-bis della parte seconda del D. Lgs. 152/2006, che si riporta in sintesi.

Descrizione del progetto, comprese in particolare:

a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;

b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.

2. La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:

a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;

b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.

Il presente studio è volto a dimostrare che le modifiche impiantistiche di progetto non apporteranno impatti ambientali significativi negativi al complesso IPCC esistente.

## **3 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI**

Gli interventi riguarderanno due stralci di esecuzione relativi a due diversi sub comparti e saranno così caratterizzati:

- Comparto AT: realizzazione di un impianto per la produzione di acido tartarico naturale in fabbricati industriali già esistenti o ricostruiti a seguito dell'incendio;
- Sub comparto B: realizzazione di una tettoia di stoccaggio per le fecce d'uva, nuovo edificio per la logistica e relativa viabilità in una porzione di terreno, di proprietà della società Enomondo srl, confinante con lo stabilimento e ad oggi classificato agricolo.

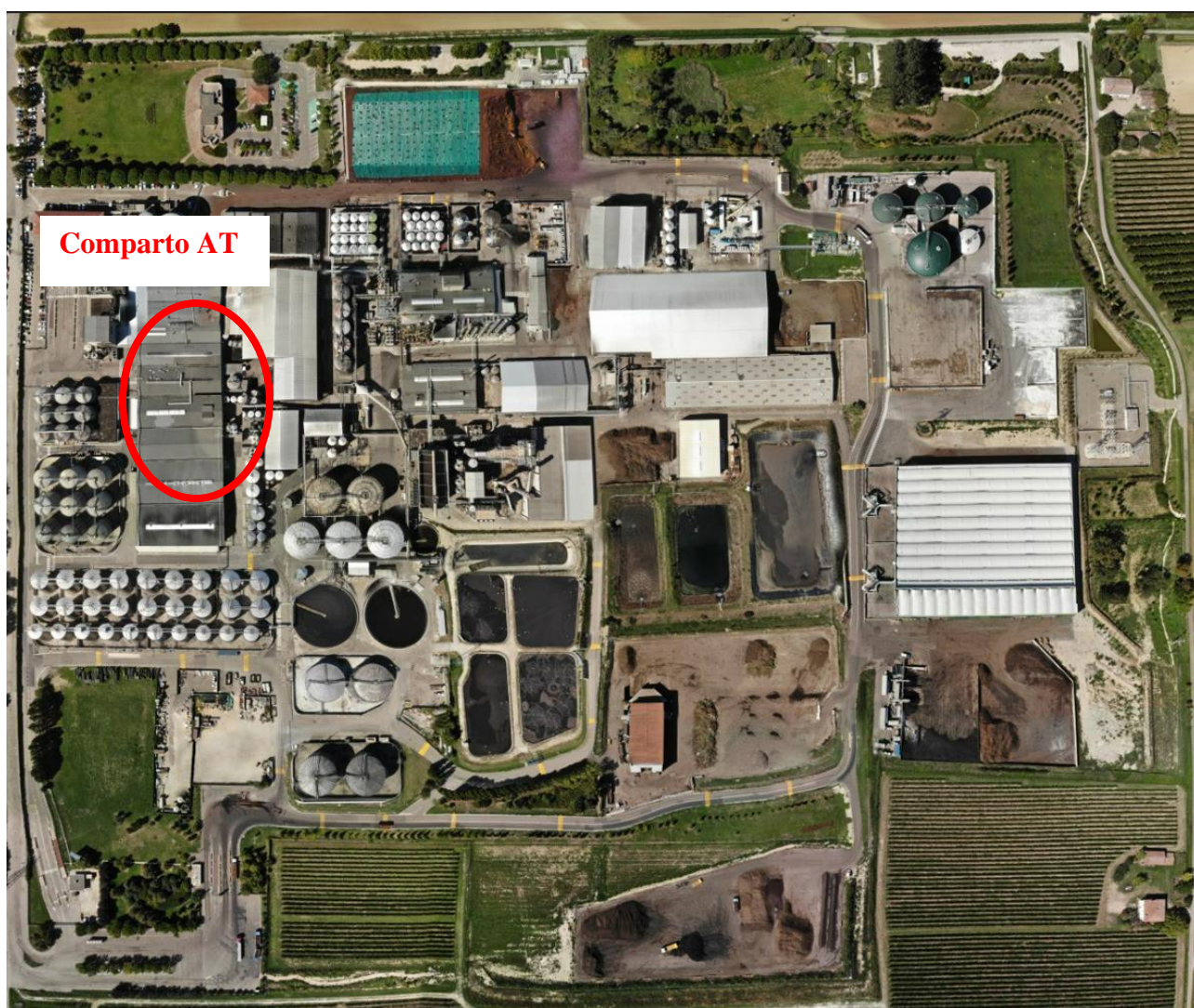
Il manufatto del sub comparto B è inserito in una nuova scheda di progetto contenuta nella proposta di variante dello strumento urbanistico allegata insieme alla procedura di screening all'interno del procedimento unico autorizzativo ai sensi dell'art. 53 della Legge 24/2017. Tale variante urbanistica si rende necessaria per la variazione della destinazione d'uso urbanistica del lotto di terreno relativo al sub comparto B.

### **3.1 COMPARTO AT – REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ACIDO TARTARICO NATURALE**

L'area di intervento si colloca all'interno dello stabilimento Caviro Extra di Faenza in area già industrializzata.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto per la produzione di acido tartarico naturale utilizzando fabbricati già esistenti o ricostruiti a seguito dell'incendio.

Si riporta di seguito ortofoto con l'individuazione dell'area di intervento.



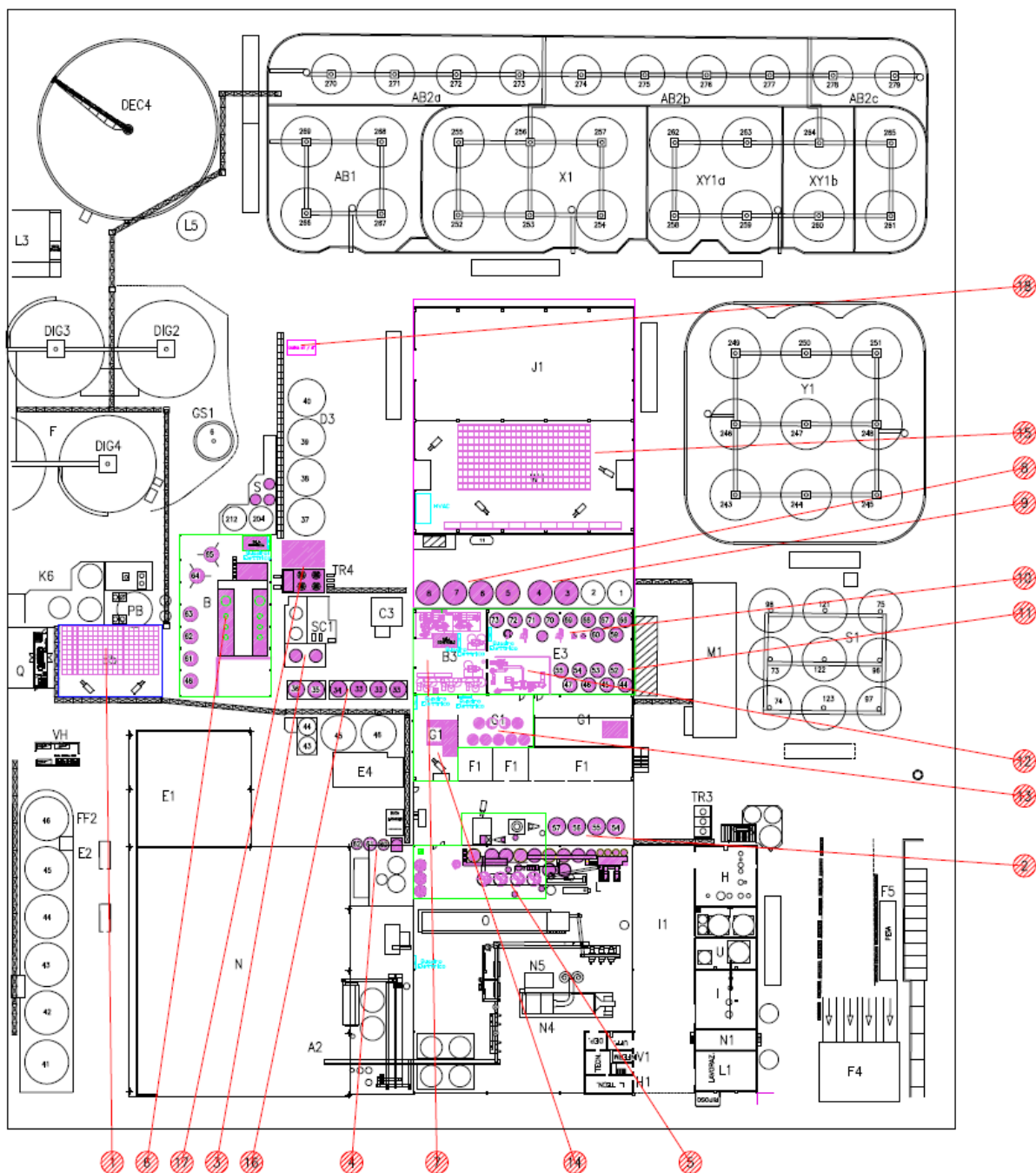
#### **3.1.1 Descrizione dell'intervento di progetto**

Gli interventi oggetto della presente sezione riguardano la realizzazione di un impianto per la produzione dell'acido tartarico naturale nello stabilimento Caviro di Faenza.

L'impianto risulta costituito dalle seguenti sezioni, si fa riferimento alle sezioni impiantistiche indicate in planimetria:

1. stoccaggio tartrato di calcio in big-bag in fabbricato esistente – rif. B5;
2. stoccaggio tartrato di calcio in silos esistenti già utilizzati per lo stesso scopo;
3. stoccaggio di acido solforico in due serbatoi da 30 mc esistenti già utilizzati per lo stesso scopo;
4. stoccaggio di carbonato di calcio in polvere in silos esistenti già utilizzati per lo stesso scopo;
5. reattori di scomposizione installati nel medesimo fabbricato dove già avviene la trasformazione da feccia in TCa – rif. L;
6. impianto di filtrazione per la rimozione del solfato di calcio realizzato sotto una tettoia esistente precedentemente adibita a stoccaggio di feccia - rif. B;
7. impianto di concentrazione e cristallizzazione realizzato dentro un fabbricato precedentemente adibito alle lavorazioni dei mosti – rif. B3;
8. decantazione delle soluzioni grezze concentrate utilizzando 4 serbatoi da 200 mc esistenti installati sotto una tettoia – rif. A3 - soggetta a demolizione precedentemente adibita alle lavorazioni dei mosti;
9. raccolta acque madri di cristallizzazione utilizzando 2 serbatoi da 200 mc esistenti installati sotto una tettoia – rif. A3 - soggetta a demolizione precedentemente adibita alle lavorazioni dei mosti;
10. stoccaggio soluzioni bianche di cristallizzazione utilizzando 8 serbatoi da 69 mc esistenti installati dentro un fabbricato precedentemente adibito alle lavorazioni dei mosti – rif. E3;
11. impianto di purificazione (decolorazione, filtrazione e decationizzazione) installato dentro un fabbricato precedentemente adibito alle lavorazioni dei mosti – rif. E3;
12. impianto di essiccazione cristalli di AT con relativa sezione di abbattimento delle polveri installato dentro un fabbricato precedentemente adibito alle lavorazioni dei mosti – rif. E3;
13. impianto di vagliatura e stoccaggio cristalli AT installato dentro un fabbricato già adibito alle operazioni di vagliatura dell'AT ad uso farmaceutico – rif. G1;
14. impianto di insacco e pallettizzazione automatica AT installato dentro un fabbricato già adibito alle operazioni di confezionamento dell'AT ad uso farmaceutico – rif. G1;
15. magazzino PF realizzato nella sezione W1 del fabbricato ricostruito dopo incendio;
16. raccolta acque di processo per successivo recupero presso 4 serbatoi da 100 mc già esistenti;
17. adeguamento torre evaporativa esistente;
18. nuova cabina elettrica di trasformazione MT/BT.

Di seguito l'estratto planimetrico con l'indicazione della collocazione delle sezioni descritte.



## INTERVENTI NUOVO COMPARTO AT (Sostitutivi del precedente Sub Comparto A):

- Ricostruzione nuovo edificio (demolizione eseguita con altro titolo edilizio CILA prot. n. 95250 del 22/09/2023)  
Installazione apparecchiature Impianto Acido Tartarico in porzione del nuovo edificio
- Fabbricati esistenti  
Installazione apparecchiature Impianto Acido Tartarico in fabbricati esistenti. Edificio B sarà oggetto di tamponamento di pareti laterali
- Manutenzione ordinaria a fabbricato B5  
Deposito Big Bags Tartarato di Calcio

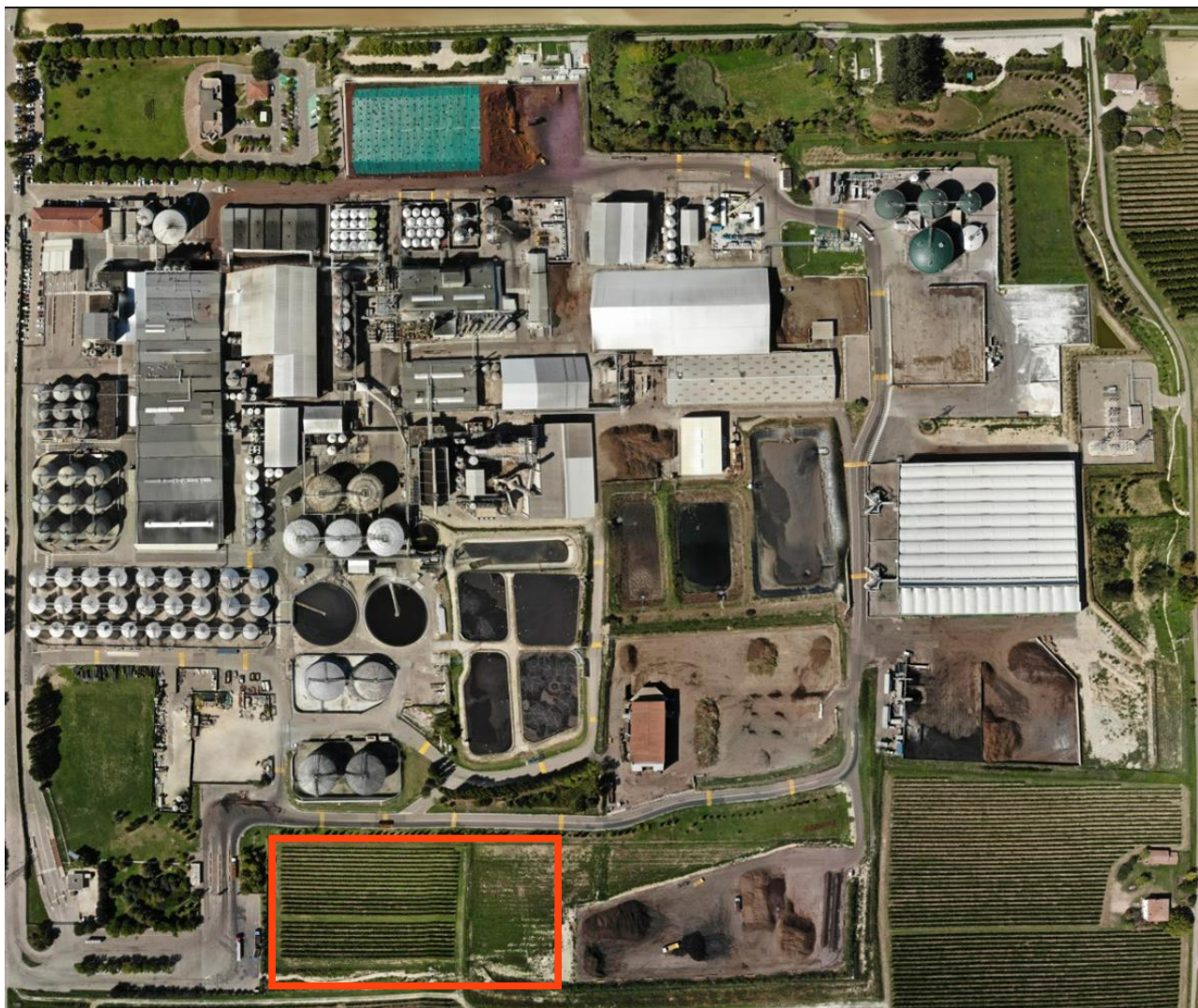
## INSTALLAZIONE APPARECCHIATURE

- Impianto Acido Tartarico Naturale:  
Apparecchiature utilizzate nella nuova disposizione a reparti dislocati

### **3.2 SUB COMPARTO B – TETTOIA STOCCAGGIO FECCE D’UVA, NUOVO EDIFICIO LOGISTICA E RELATIVA VIABILITA’**

Allo stato attuale lo stoccaggio della feccia in ingresso allo stabilimento è realizzato su piazzali scoperti nel cuore dello stabilimento di Caviro Extra con l’impossibilità di applicare criteri di gestione dei lotti visti gli spazi esigui disponibili.

Nell’ottica di razionalizzare la logistica dei processi e di movimentazione delle materie prime, Caviro Extra intende realizzare una nuova tettoia dedicata allo stoccaggio della feccia, sul terreno individuato nella ortofoto che segue.



Il terreno, di proprietà di Enomondo, sarà concesso in uso a Caviro Extra attraverso la stipula di un diritto di superficie.

### 3.2.1 Descrizione dell'intervento di progetto

Il progetto prevede, in estrema sintesi, la realizzazione dei seguenti interventi:

- urbanizzazione di una superficie complessiva pari a 4.445 mq per piazzali e relativa viabilità circostante, nonché la realizzazione della viabilità per il nuovo accesso allo stabilimento;
- locale adibito ad accogliere il personale addetto alla logistica biomasse e rifiuti per 115 mq;
- costruzione di tettoia con struttura in calcestruzzo prefabbricato, di superficie pari a 3.745 mq;
- realizzazione di bacino di laminazione in terra di superficie pari a 950 mq.

La superficie territoriale oggetto di intervento è pari a 12.665 mq. Solamente 11.410 mq sono soggetti a variante urbanistica di PSC e RUE perché attualmente a destinazione agricola.

In questa superficie sono compresi:

- |  |          |
|--|----------|
| • piazzali e viabilità a servizio dello stabilimento Caviro/Enomondo | 4.445 mq |
| • area coperta tettoia ad uso deposito feccia                        | 3.745 mq |
| • area permeabile (inclusi i 950 mq di laminazione)                  | 3.105 mq |
| • area coperta locale logistica                                      | 115 mq   |

La restante parte (1.255 mq) ricade all'interno delle schede di RUE U.68 e U.76. Nello specifico:

- ✓ 473 mq interni alla scheda U.68, destinati alla realizzazione di viabilità di collegamento alla strada esistente;
- ✓ 482 mq interni alla scheda U.76, destinati alla realizzazione di viabilità di collegamento alla strada esistente.

L'intervento sarà realizzato per lotti indipendenti, non necessariamente consequenziali, in particolare le reti tecniche saranno realizzate in maniera tale da essere pienamente funzionali al termine di ogni lotto.

La suddivisione dei lotti degli interventi è realizzata come segue:

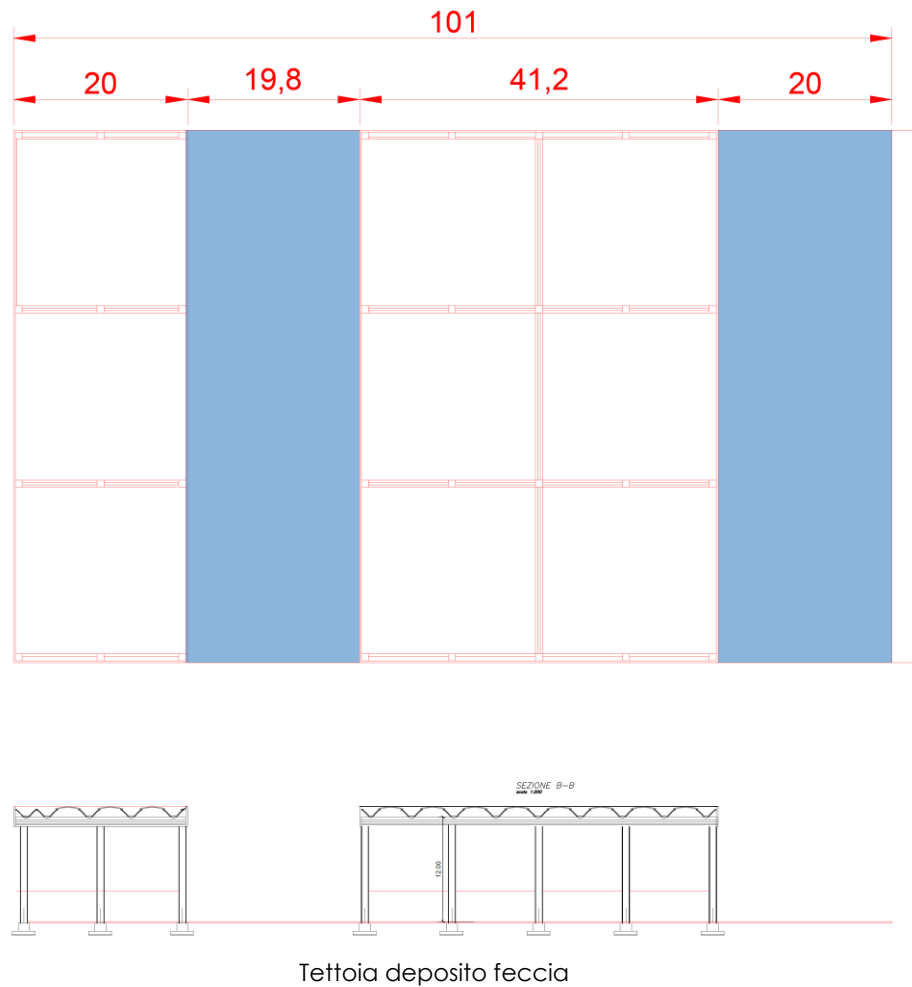
- 1° lotto: realizzazione di tettoia feccia  $S = 2.521$  mq;
- 2° lotto: realizzazione di tettoia feccia  $S = 1.224$  mq;
- 3° lotto: realizzazione di nuovo ingresso comprensivo di pese, locale logistica e viabilità di accesso.

Si prevede la costruzione di una tettoia con struttura portante in calcestruzzo prefabbricato, avente le seguenti dimensioni:

- ✓ tettoia 1° lotto - larghezza 61,2 m; lunghezza 41,2 m; altezza utile 12 m
- ✓ tettoia 2° lotto - larghezza 61,2 m; lunghezza 20 m; altezza utile 12 m

Verrà realizzato un bacino di laminazione di circa 950 mq, profondità 0,5 m, in grado di accogliere le acque piovane generate dalla raccolta dei pluviali relativi agli interventi del sub comparto B, che saranno poi scaricate gradualmente nel fosso identificato come Scolo Cantrighetto III.

Le acque di dilavamento della viabilità di pertinenza del sub comparto B recapiteranno nel pozzetto di sollevamento CS13 quindi allo stadio ossidativo del depuratore aziendale, previa laminazione di invarianza idraulica realizzata mediante bacino a tetto rovescio sui piazzali, a servizio anche della viabilità.



Relativamente al 3° lotto l'intervento si prevede la realizzazione di un nuovo accesso, di n° 4 nuove pese a servizio dell'intero stabilimento e di un nuovo locale per gli addetti alla logistica avente superficie coperta pari a 115 mq.

Detto nuovo ingresso renderà più funzionale e sicuro l'accesso dei mezzi allo stabilimento permettendo una più efficace gestione del controllo accessi. A tal proposito il locale logistica sarà strutturato in modo tale da poter differenziare l'accesso dei visitatori e del personale esterno (ad esempio personale che deve accedere ad eventuali cantieri interni) dai mezzi pesanti atti alla movimentazione di materie.

## **4 AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE**

Le opere previste nel sub comparto A vengono realizzate in area industriale già assoggettata alle verifiche di conformità ambientale, paesaggistica ed urbanistica, e non ricade in alcuna delle aree indicate al par. 8 Allegato 2 D.G.RER 855/18. Quelle relative al sub comparto B verranno realizzate su terreno attualmente agricolo previa variante per cambio destinazione d'uso. In ogni caso anche questa area non ricade in alcuna delle aree di cui al par. 8 Allegato 2 D.G.RER 855/18.

Lo screening si inserisce all'interno di un iter di autorizzazione unica in cui verranno valutati gli aspetti legati alle varianti urbanistiche e verificata contestualmente la compatibilità paesaggistica e territoriale, in particolare ad integrazione del presente studio si valutino anche il documento di Prevalutazione di Incidenza e il Rapporto Ambientale di Valsat.

## **5 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

Si analizzano gli impatti ambientali legati al progetto.

### **5.1 ACQUA**

Per l'impianto di produzione AT qualitativamente si prevede la seguente richiesta:

- ✓ acqua di pozzo per il processo;
- ✓ acqua demineralizzata per la centrifugazione del cristallo bianco;
- ✓ acqua addolcita per le torri di raffreddamento.

Il fabbisogno idrico complessivo ammonta a circa 2,5 mc/t di AT prodotto, ovvero circa 12.500 mc/anno che rappresenta meno del 2% dell'attuale richiesta idrica. La concessione in essere copre ampiamente anche questa ulteriore utenza.

Tutti i reflui di processo verranno recuperati all'interno del ciclo di estrazione AT, fatta eccezione per le borlande generate dalla fase di recupero tartrati mediante centrifugazione che saranno inviate all'esistente impianto di digestione anaerobica per la produzione di biogas in quanto ricche in COD, tale scarico pari a circa 30 mc/g, ovvero 1,25 mc/h per un totale di 6.000 mc/anno, valore irrisorio considerato l'attuale carico idraulico della sezione anaerobica che può arrivare fino a 80 mc/h. Anche le condense dei raffreddamenti saranno interamente recuperate nel processo.

Di seguito si riporta la tabella di calcolo che dimostra l'adeguatezza della capacità residua della sezione anaerobica interessata ad accogliere l'incremento del flusso proveniente dall'impianto AT. La verifica viene condotta valutando il carico di COD, parametro caratterizzante il flusso in questione.

## 5.2 ENERGIA

Per l'impianto AT si prevede un consumo elettrico di circa 4.250.000 kWh/anno (0,85 kWh/kg AT) ed una esigenza termica di circa 23.000 t di vapore/anno (4,6 kg/ kg AT), ovvero kWh 16.400.000<sup>1</sup>. Entrambe le fonti energetiche saranno fornite dalla attigua centrale di Enomondo, l'energia elettrica completamente rinnovabile acquistata con Garanzia di Origine e l'energia termica rinnovabile per una percentuale che oscilla tra il 65 e il 70%, in relazione al mix combusto.

Lo stoccaggio feccia non necessita di energia termica, ma solo energia elettrica per illuminazione.

L'illuminazione di nuova realizzazione sarà effettuata con lampade a led ad alta efficienza energetica.

## 5.3 IMPATTO ACUSTICO

Si faccia riferimento all'elaborato 1.2 *Previsionale di impatto acustico* da cui si evince la conformità del progetto.

## 5.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 5.4.1 Punti di emissione convogliati significativi

Di seguito si riporta l'elenco dei punti di emissione convogliati significativi identificati nell'ambito della prima presentazione del progetto con indicazione delle modifiche associate alla revisione del progetto stesso:

- E227 - filtro a maniche per aspirazione polveri AT generate durante la fase di macinazione, additivazione e insacco dell'AT – **punto di emissione eliminato** in quanto verrà utilizzato un mulino già esistente e parimenti utilizzato per macinare AT, che afferisce al punto di emissione **E189 – filtro a maniche setacciatura acido tartarico**

|             | u.m.           | STATO DI FATTO                      | STATO DI PROGETTO     |
|-------------|----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| Portata max | Nmc/h          | 10.000                              | 10.000                |
| Altezza min | m              | 11,5                                | 11,5                  |
| Sezione     | m <sup>2</sup> | 0,13                                | 0,13                  |
| Durata      |                | 8 h/g per 5 gg/sett per 6 mesi/anno | 8 h/g per 200 gg/anno |

Il provvedimento AIA in vigore non prevede inquinanti con valori limite.

---

<sup>1</sup> 1 kWh di vapore = 0,0014 t vapore

- E228 - convogliamento filtri a maniche abbattimento polveri ricezione TCa - **punto di emissione eliminato** in quanto il TCa viene inviato esclusivamente in silos e non viene realizzata la buca di scarico. L'aria di sfiato proveniente dai silos durante la fase di riempimento è collettata al filtro depolveratore esistente convogliato al **punto di emissione non significativo E38** (filtro Cefla) già utilizzato per trattare le polveri di TCa, che rimarrà invariato.
- E229 - convogliamento di nr 5 cappe aspiranti poste sul filtro per la rimozione del solfato di calcio dallo slurry generato durante la fase di scomposizione – **punto di emissione eliminato** in quanto il filtro verrà posto sotto tettoia e non in ambiente chiuso, pertanto i vapori acquei che si genereranno verranno naturalmente dissipati.

#### 5.4.2 Punti di emissione convogliati non significativi

Si riportano i punti di emissione classificati non significativi identificati nell'ambito della prima presentazione del progetto con indicazione delle modifiche associate alla revisione del progetto stesso:

- E230 – scrubber ad umido che tratta i vapori prodotti durante la reazione di attacco all'interno dei quattro tini di reazione a cui afferiranno i vapori con portata prevista di 5.000 Nmc/h e  $H_2SO_4 < 5 \text{ mg/Nmc}$ , le acque esauste dello scrubber, contenenti acido solforico in soluzione, vengono riciclate negli stessi tini di attacco, si prevede un funzionamento continuo per 200 gg/anno;
- E231 - scrubber ad umido che tratta l'aria esausta, umida ed acidificata, in uscita dall'impianto di essiccazione dei cristalli di acido tartarico con portata di circa 15.000 Nmc/h e polveri di AT < 5 mg/Nmc, le acque esauste dello scrubber, contenenti acido tartarico ridissolto, vengono riciclate alle fasi precedenti del processo, si prevede un funzionamento continuo per 200 gg/anno.
- E232/E233 - sfiati silos di stoccaggio calce idrata - **punto di emissione eliminato** in quanto invece di calce idrata verrà utilizzato carbonato di calcio già stoccato nei silos esistenti afferenti al punto di emissione E34 già esistente e invariato;
- E234 – sfiato silos di stoccaggio carbone attivo - **punto di emissione eliminato** in quanto non saranno realizzati silos di stoccaggio carbone attivo che verrà invece dosato al processo mediante sacchi.

Gli scrubber a umido sono tra i più efficienti sistemi impiegati per abbattere le emissioni gassose, specialmente nel caso di gas acidi, tra i principali vantaggi che offrono il contemporaneo abbattimento sia di inquinanti gassosi che di particolati.

Sono stati considerati come emissioni non significative per i seguenti motivi:

- irrilevante impatto ambientale, dimostrato dai valori analitici rilevati nel sito di Treviso che sono inferiori ad 1 mg/Nmc per i parametri di pertinenza;
- coerenza con l'AIA vigente che norma quelli già esistenti (E213, E205) come emissioni convogliate non significative.

Il bilancio emissivo stato di fatto vs stato di progetto risulta, a seguito delle modifiche progettuali apportate, di insignificante valore.

A seguito dello smantellamento dell'attività di lavorazione dei mosti verrà rimosso il seguente punto non significativo censito in AIA:

- E52 – sfiato colonna di lavaggio

#### **5.4.3 Emissioni odorigene**

Gli interventi di progetto non generano emissioni odorigene.

### **5.5 RIFIUTI**

Gli interventi di progetto non trattano né generano rifiuti, se non quelli relativi a normali attività di manutenzione e packaging.

### **5.6 TRAFFICO VEICOLARE**

Si stima un incremento di traffico veicolare di circa 450 mezzi/anno, ma di contro una riduzione dei km percorsi in relazione al fatto che il sito di Treviso è meno baricentrico di Faenza rispetto ai conferimenti di MP e vendite di PF. L'incremento è in ogni caso irrisorio se si considera che il sito insiste in area industriale dotata di adeguata rete viaria di collegamento e che risulta pari allo 0,01 % della movimentazione annuale del complesso IPPC Caviro/Enomondo, contabilizzata in circa 45.000 unità nel fiscal 20/21.

## **6 ATTIVITA' DI CANTIERE**

### **6.1 COMPARTO AT**

Il nuovo impianto AT verrà dislocato su area industriale, in fabbricati già esistenti o ricostruiti a seguito dell'incendio.

Sono previste le seguenti fasi di cantiere:

- demolizione fabbricati J1 e W1 e tettoia A3 danneggiati da incendio, attività sottoposta alle tempistiche e al coordinamento dettati dal CTU incaricato dall'autorità giudiziaria. Inizio in data 25/09/23, previo deposito CILA di cui si allega copia – durata ipotizzata 180 gg;

a seguito di rilascio PdC, l'attività prevede:

- nuove fondazioni per ricostruzione fabbricati J1 e W1 e tettoia A3 per una durata di circa 90 gg;
- ricostruzione fabbricati J1 e W1 (unica cortina edilizia) e tettoia A3 per una durata di circa 150 gg;
- smantellamento impianto di lavorazione mosti con recupero di quanto possibile in termini di attrezzature e pipeline per una durata di circa 90 gg;
- interventi di miglioramento sismico negli edifici ex-impianti lavorazioni mosti per una durata di circa 120 gg;
- rete fognaria: realizzazione rete fognaria bianca e nera con collegamenti a rete esistente di stabilimento, per una durata di circa 60 gg;
- rete acqua potabile: realizzazione stacchi acqua potabile da rete esistente, per una durata di circa 30 gg;
- polifere elettriche: realizzazione polifere elettriche per alimentazione nuova cabina in MT impianto, per una durata di circa 60 gg;
- opere in elevazione: installazione e collegamenti strutture in carpenteria metallica con contestuale costruzione dell'edificio mediante posa in opera di tamponamenti laterali in lastre di polistirene espanso e copertura in pannelli isolanti (sia termicamente che acusticamente che di compartimentazione REI) e ventilati, per una durata di circa 180 gg. Contestualmente a questa fase si provvederà al decommissioning del sito di Treviso con la rilocalizzazione dei macchinari e delle attrezzature recuperabili;
- pavimentazione stradale: ripristino viabilità stradale a servizio dell'impianto, per una durata di circa 90 gg;

Considerando che alcune delle attività sopra elencate si sovrappongono, si prevedere una durata totale del cantiere di circa 270 gg.

## 6.2 SUB COMPARTO B

Si allega il cronoprogramma, il tempo 1 riferisce alla comunicazione di avvio lavori per il sub B.

|                                    | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
|------------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|
| Tettoia di primo stralcio          |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |
| Fondazione                         |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |
| Elevazione                         |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |
| Piazzali e viabilità               |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |
| Sistemazione a verde               |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |
| Laminazione                        |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |
| Argine perimetrale                 |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |
| Tettoia di secondo stralcio        |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |
| Fondazione                         |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |
| Elevazione                         |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |
| Nuova logistica biomasse e rifiuti |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |
| Fabbricato e viabilità             |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |

## 7 SISTEMI DI CONTROLLO, GESTIONE E MISURE DI MITIGAZIONE

Presso lo stabilimento sono attivi dal 2003 un Sistema di Gestione Ambientale in accordo alla norma UNI EN ISO 14001:2015 e un Sistema di Gestione della Sicurezza redatto secondo lo standard UNI EN 45001:2018 certificati da parte di ente terzo accreditato.

Il processo di stoccaggio feccia e di estrazione di AT è controllato in ogni sua fase e sarà assoggettato alle certificazioni di cui sopra il che significherà implementare procedure ed istruzioni operative atte a controllare ogni fase del processo.

Questo ingente investimento consentirà a Caviro Extra di garantire la continuità del processo di completa valorizzazione delle fecce e vinacce d'uva, oggi a rischio in quanto il sito di Treviso presenta numerose criticità oltre alla vetustà degli impianti. La rilocalizzazione consentirà di sviluppare un processo moderno ed efficiente, perfettamente integrato con le produzioni e le utilities già presenti nel sito di Faenza di cui sarà una fisiologica estensione.

Un progetto che perfeziona la circolarità della economia di Caviro Extra e consente di sviluppare e ripensare il business AT attraverso nuove logiche incentrate sulla sostenibilità.

## 8 CONCLUSIONI

Come si può evincere dalla lettura delle argomentazioni esposte nel presente studio, gli interventi di progetto non presentano significativi impatti ambientali negativi, non trattano rifiuti e non introducono un aggravio di rischio ai sensi del D. Lgs 105/2015. La modifica progettuale apportata riduce gli impatti ambientali in quanto stralciando il sub comparto A non viene più utilizzato terreno permeabile, e si realizzano importanti efficientamenti grazie all'integrazione del processo di produzione AT dovuta alla sua rilocalizzazione in area ove sono già locati il monte (estrazione tartrato da feccia) e il valle (impianto di vagliatura AT per uso farmaceutico).

Il carattere di complessità rimane legato esclusivamente all'ingegneria di processo, alla quale si sta ponendo maniacale attenzione stressando il concetto del completo recupero di tutti gli stream, che si integreranno perfettamente con i processi delle coesistenti Caviro Extra/Enomondo.

L'impianto rappresenterà un vanto per il Gruppo Caviro e avrà irrisori, se non nulli, impatti ambientali in relazione al contesto in cui opererà.

L'oneroso investimento renderà l'attività di estrazione AT totalmente efficiente incrementando, grazie alle dotazioni impiantistiche di Faenza, la capacità di "fare economia circolare" attraverso il totale recupero dei residui, utilizzando energia rinnovabile e riducendo notevolmente le emissioni legate al trasporto, in quanto verranno meno tutti i trasferimenti intercompany, da e verso Treviso, e si ridurranno le tratte legate alle forniture grazie alla posizione più baricentrica del sito manfredo.